

Anno oratoriano 2017-2018



Mandato educativo

«*Vedrai che bello*» è la promessa che le comunità educanti faranno ai loro ragazzi perché attraverso l'esperienza dell'oratorio possano rimanere sorpresi dalla bellezza dell'incontro con il Signore Gesù e scegliere di seguirlo. Lo stile di chi educa farà la differenza perché metterà in mostra il Vangelo. La pratica del «comandamento dell'amore» farà dei ragazzi affidati alla comunità degli autentici «discepoli amati». Per far questo gli educatori saranno chiamati a mettere insieme i tre linguaggi che papa Francesco ha chiesto di tenere uniti quando si educa: «lo consiglieri un'educazione basata sul *pensare-sentire-fare*, cioè un'educazione con l'intelletto, con il cuore e con le mani» (Incontro con i cresimandi a San Siro del 25 marzo 2017). È un impegno che ci si può prendere davanti a tutti all'inizio dell'anno oratoriano attraverso la celebrazione del «Mandato educativo» di cui offriamo un modello qui di seguito.

Mandato alle Comunità educanti

Durante un canto (o il Canto dopo il Vangelo se il Mandato avviene durante la Messa), gli educatori si dispongono davanti all'altare e il sacerdote che presiede e/o il parroco o il responsabile della comunità pastorale si pone davanti a loro.

Accanto al parroco, davanti agli educatori, possono esserci anche alcuni membri della comunità «adulta», alcuni genitori e/o alcuni membri del consiglio pastorale e/o del consiglio dell'oratorio. La loro presenza, vicino al sacerdote, va presentata come segno di una comunità che manda gli educatori a vivere in comunione il loro servizio.

Se lo si ritiene opportuno gli educatori possono essere chiamati ciascuno per nome dopo il canto, oppure uscire tutti dal proprio posto.

Sac.: Si presentino coloro che sono stati scelti per compiere il servizio educativo per i ragazzi, gli adolescenti e i giovani e sono chiamati a formare insieme le comunità educanti, in uno spirito di comunione e di adesione al Vangelo. [N., N., N., ...]

Chi è chiamato, uscendo dal proprio posto, dice: **“Eccomi!”**.

Messaggio

In questo momento si può leggere un brano tratto dal Messaggio per la Festa dell’oratorio 2017:

Let.: Dal Messaggio per la festa di apertura degli oratori 2017 dell’Arcivescovo Mario Delpini.

Mi immagino che molti, educatori, animatori, genitori, così come preti e seminaristi, suore e consacrati si presentino all’oratorio per iniziare il loro servizio. Certo alcuni saranno un po’ intimiditi dal compito, perplessi sulle prime impressioni, incerti su come cominciare mentre cercano di familiarizzarsi con il quintale di chiavi che hanno ricevuto e con il calendario congestionato che sta lì, sulla scrivania, con tutti gli appuntamenti dell’anno e tutti i momenti che non possono mancare. Sono all’inizio e, presumo, si domandino: ma come farò? Come si fa a fare tutto, a preparare tutto, a pensare a tutti? In effetti l’impianto organizzativo di un oratorio è molto impegnativo e complicato. Ma poi si affacciano i volti dei ragazzi, la loro simpatia, i loro ragionamenti imprevedibili e le trovate sorprendenti, si affacciano i genitori con la loro fiducia, con il loro incoraggiamento, e, forse qualcuno li vede anche, si affollano nel cielo che sovrasta l’oratorio legioni di angeli custodi che volteggiano, vigili e sorridenti, a scongiurare pericoli e a mormorare all’orecchio attento di chi non solo opera, ma anche prega, una parola lieta e buona: «Non avere paura, *vedrai che bello!*».

Impegno

Sac.: Fratelli carissimi, sono qui davanti a noi gli educatori che la Chiesa chiama a mettersi al servizio dei più giovani e a vivere più profondamente la comunione e la fraternità, dando forma a comunità educanti che sappiano entrare in relazione con la vita stessa dei ragazzi loro affidati.

La loro scelta di impegnarsi per i più piccoli è sostenuta dall’amore e dalla fede, doni che essi stessi hanno ricevuto e che ora intendono ritrasmettere.

Questi educatori saranno chiamati a rivolgere un invito speciale, a farsi portavoce della chiamata del Signore Gesù, che chiede a tutti di essere «suoi discepoli». Ogni discepolo è un «discepolo amato» dal Signore. Le azioni, la mente e il cuore di ciascuno di questi educatori, riuniti insieme in una comunità educante, possono dimostrare quanto è grande l’amore di Dio, soprattutto nei confronti dei più piccoli. Preghiamo in silenzio perché chi è chiamato oggi a questo servizio educativo sappia essere degno di fiducia e pronto alla missione, dicendo a tutti senza paura: «Vedrai che bello!»

Pausa di silenzio in cui tutti i presenti pregano singolarmente.

Sac.: Carissimi educatori (animatori, catechisti, allenatori...), chiediamo a voi per primi di rinnovare il vostro desiderio di stare con il Signore Gesù e di testimoniare nella vita. Chiediamo innanzitutto a voi il coraggio di andare dietro a Gesù e con Lui andare verso tutti, come autentici discepoli missionari. Volete crescere nell’amicizia fedele con Cristo per farvi annunciatori del suo Vangelo?

Educatori: **Sì, lo vogliamo!**

Sac.: Volete essere un segno di accoglienza, di stima e di incoraggiamento nei confronti dei più piccoli e dei più giovani, affinché ciascuno possa sentirsi sostenuto nel suo cammino, amato e desiderato come un figlio amato del Padre che è nei cieli?

Educatori: **Sì, lo vogliamo!**

Sac.: Volete costruire per i più piccoli e per i più giovani una casa in cui dimorare e in cui restare allegramente e con serenità, perché imparino la gioia dell'amore e la bellezza del dono di sé?

Educatori: **Sì, lo vogliamo!**

Sac.: Volete personalmente e insieme esercitare il vostro sguardo e discernere ogni passo e ogni situazione affinché possiate aiutare i ragazzi a fare lo stesso, nel confronto con quanto il Signore fa e dice per il bene di ciascuno?

Educatori: **Sì, lo vogliamo!**

Sac.: Volete, con la grazia di Dio, farvi maestri di vita per quanti vi vengono affidati, pregando per primi e portando i vostri ragazzi all'altare del Signore, dimostrandovi capaci di ascolto e discernimento, per poter dire a ciascuno con convinzione: «Vedrai che bello credere, crescere, restare e andare con il Signore Gesù»?

Educatori: **Sì, con l'aiuto di Dio, lo vogliamo!**

Sac.: Dio nostro Padre,
benedici questi tuoi figli che sono stati chiamati dalla Chiesa
al servizio educativo nella comunione fraterna,
guarda e sostieni il loro impegno perché, amandosi gli uni gli altri,
manifestino il tuo amore infinito ai più piccoli.
Educa il loro cuore, accompagna le loro azioni,
guida la loro capacità di discernimento
perché, con la forza del tuo Spirito,
trovino sempre il coraggio di andare dietro al Signore Gesù,
che vive e regna nei secoli dei secoli.

Tutti: Amen.

Preghiera dell'educatore 2017-2018

Viene consegnata a ciascuno la **Preghiera dell'educatore 2017-2018** (nel formato grafico disponibile presso la libreria Il Cortile oppure su www.libreriailcortile.it) che, secondo l'opportunità può essere letta subito (anche in alternativa alla preghiera del sacerdote) o donata per la preghiera personale. La preghiera può essere già in mano agli educatori per essere subito proclamata.

**Dio Padre, origine di ogni bellezza,
che mi doni la vita e mi chiami ad accogliere il tuo amore senza misura,
fa' che senta il tuo invito che dice «vedrai che bello»,
innanzitutto rivolto personalmente a me
e mi lasci amare e abbracciare da te come un figlio amato.**

**Signore Gesù,
con la gioia del Vangelo, ci hai riportato alla nostra originale bellezza.
Fa' che trasmetta il tuo invito che dice «vedrai che bello»,
ai ragazzi che mi sono affidati.
Che non mi limiti ad aspettarli ma a cercarli.
Che non mi limiti a conoscerli ma ad ospitarli.
Che non mi limiti ad accoglierli ma ad accompagnarli.**

**Spirito Santo,
che dandoci il tuo amore ci doni la tua bellezza,
accendi nel mio cuore il desiderio di nuovi e infiniti orizzonti.
Liberami dalla tentazione di spendermi da solo.
Donami la gioia e il desiderio di camminare in comunione nella Chiesa.
Amen**

Consegna

Se lo si ritiene, in alternativa o in seguito alla lettura della Preghiera dell'educatore, gli educatori che hanno ricevuto il Mandato possono eseguire il canto che segue, che è il canto che quest'anno è stato pensato per gli educatori che così possono rivolgersi ai ragazzi (la traccia, la base musicale, il testo con gli accordi, la partitura sono scaricabili dalla sezione dei canti del sito www.libreriailcortile.it).

Il canto che segue "Se verrai con me" può essere eseguito anche durante la **consegna** della Preghiera dell'educatore (cf sopra) o del **Vangelo** (in particolare il Vangelo secondo Giovanni) che può essere donato agli educatori – insieme alla Preghiera dell'educatore - come segno del Mandato che si fa annuncio.

Canto: Se verrai con me

So che stai cercando
qualche cosa di diverso..
che tocchi il cuore e liberi
la voglia di danzare...

**Rit. Se verrai con me,
se verrai con me,
non ti devi preoccupare
io so bene dove andare
verso Lui, dietro a Lui,
Gesù, il mio Signore.**

Anche tu vedrai che bello
abitare la sua casa
e con stupore poi capire
quale è il senso delle cose
e che Dio è così vicino
è nella carne di un uomo come noi. **Rit.**

Anche tu vedrai che bello
rimanere nel suo amore,
in ginocchio per servire
umilmente chi ti è accanto,
dolcemente poi scoprire
quanta vita è nell'amore che tu dai. **Rit. (2 volte)**

Nel caso il Mandato educativo non avvenga durante la Messa si può concludere con la preghiera del «Padre nostro» e con la benedizione oppure continuare in uno schema di preghiera previsto.

Se si svolge all'interno della Messa, si prosegue con la preghiera dei fedeli e con lo scambio della pace. Gli educatori possono rimanere fermi là dove si sono posti, davanti alla comunità, fino allo scambio di pace.